

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XIII Commissione,

esaminati i regolamenti Cee 2309/97 e 760/98, che introducono il nuovo regime di sostegno per il grano duro;

premesso che:

tale produzione interessa particolarmente l'economia agricola della Sicilia dove mediamente vengono investiti oltre 350.000 ettari, il 23 per cento della superficie agricola regionale ed il 46 per cento di quella destinata ai seminativi;

in questi ultimi anni si è proceduto ad un innalzamento qualitativo della produzione senza analoghi riconoscimenti di natura economica a favore dei produttori;

in Sicilia è particolarmente diffusa la pratica del reimpiego di sementi di prima riproduzione che è della stessa qualità;

le rese medie produttive attribuite alla Sicilia sono state notevolmente sottovalutate rispetto alla realtà produttiva dell'isola, arrecando un grave danno economico ai cerealicoltori sulla attribuzione dei premi comunitari;

il ministero, di fronte alle carenze produttive e per calmierare il mercato a totale favore degli industriali, ha concesso la possibilità di poter beneficiare dell'aiuto supplementare alle aree non vocate del nostro Paese per complessivi 4.000 ettari;

impegna il Governo:

a una moratoria sull'attivazione della normativa per l'annata 1998, a salvaguardia di chi aveva acquistato seme da reimpiego;

a non estendere la coltivazione del grano duro ad altre regioni in presenza del *set-aside* obbligatorio nelle regioni vocate;

ad adoperarsi perché sia definita l'annosa questione delle rese effettive per ettaro prese a base per il calcolo della compensazione al reddito comunitaria;

a promuovere la revisione della normativa che regola i requisiti tecnici delle sementi certificate dall'Ente nazionale sementi elette, nonché la normativa di cui alla legge n. 1096 del 1971;

ad adoperarsi perché il sistema delle superfici massime garantite (SMG) fissato per il nostro Paese venga rivisto tenendo conto, per le zone tradizionali, delle percentuali destinate al *set-aside* obbligatorio;

a procedere, per la parte di sua competenza, a soddisfare le suddette richieste, nel più breve tempo possibile e prima dell'inizio della campagna di semina.

(7-00515) « Misuraca, Caruso, de Ghislanzoni Cardoli, Grillo ».

La VI Commissione,

visto il referto del Secit sui risultati delle indagini svolte in merito al recente fenomeno di numerose iscrizioni a ruolo errate;

svolta l'audizione dei dirigenti dell'amministrazione delle finanze sulla vicenda;

ritenuto che gli errori dell'amministrazione finanziaria non debbano coinvolgere il contribuente costringendolo ad adempimenti complessi e costosi per risolvere situazioni di cui non è responsabile;

atteso che la sospensione delle cartelle, disposta attualmente sino al 10 luglio 1998, non è idonea a dare soluzione al problema;

impegna il Governo

ad adottare, in via d'urgenza, provvedimenti normativi che prevedano:

la possibilità per i contribuenti destinatari delle cartelle inviate entro il dicembre 1997 di segnalare, con raccomandata

con ricevuta di ritorno e sottoscrizione autenticata anche presso le amministrazioni comunali con esenzione di spese, ad un ufficio appositamente individuato, la cartella ritenuta erronea con le indicazioni sintetiche delle ragioni giustificative;

l'indicazione di un termine perentorio entro il quale i contribuenti possono fare pervenire la segnalazione con le doverose forme di informazione ai cittadini;

la sospensione dell'efficacia delle cartelle per le quali risulti pervenuta la segnalazione entro i termini previsti, sino al 31 dicembre 1998;

la sospensione dei termini di prescrizione fino alla stessa data;

la previsione che, decorso il termine del 31 dicembre 1998 senza l'invio da parte dell'amministrazione finanziaria al contribuente, in sede di autotutela, di una nuova cartella, le cartelle esattoriali di cui alle segnalazioni pervenute saranno nulle ed inefficaci di pieno diritto.

(7-00516) « Contento, Antonio Pepe, Conte, Leone ».

La XIII Commissione,

premesso che:

L'attuale crisi del settore agricolo ha determinato uno stato di grande difficoltà che costituisce quasi una vera calamità per gli agricoltori che riescono a realizzare solo il 20 per cento rispetto all'annata precedente (1996/1997), e ciò soprattutto nel settore agrumicolo ed olivicolo dove — anche a causa di inaccettabili situazioni a livello comunitario — gli incentivi a favore dei nostri prodotti hanno subito rilevanti decurtazioni con pesanti conseguenze di ordine finanziario che rendono difficilmente gestibili numerose aziende agricole non più in condizione di sostenere il peso di notevoli contributi e di varie imposte e tasse, senza prescindere dal fatto che la collocazione del nostro prodotto sul mercato incontra non trascurabili difficoltà

per la presenza di concorrenza supportata da un costo del lavoro a livello inferiore a quello esistente nel nostro Paese —:

impegna il Governo:

ad adottare provvedimenti idonei a venire incontro alle legittime attese degli agricoltori che non riescono a sostenere l'attuale sistema di incombenze fiscali e contributive, consentendo agli stessi di potere fruire di sgravi, facilitazioni ed incentivi per superare la drammatica crisi attuale e le sue implicazioni sul piano non solo del settore agricolo, ma di tutta l'economia italiana che ha nell'agricoltura una delle sue più importanti componenti;

a disporre immediatamente la sospensione di qualsiasi pagamento di tasse e contributi scadenti il 19 giugno 1998 al fine di consentire che gli agricoltori interessati — in grave condizione e difficoltà finanziarie — possano continuare nella loro attività aziendale.

(7-00517) « Aloï, Losurdo, Valensise, Caruso, Pampo, Fino, Marino, Nuccio Carrara ».

La VIII Commissione,

considerato che:

nella risoluzione sull'inquinamento elettromagnetico approvata nella XII legislatura dalla Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera si impegnava il Governo, tra l'altro, a lavorare alla definizione di un protocollo d'intesa con l'ENEL;

un simile protocollo d'intesa appare particolarmente necessario, in questa fase che vede il Parlamento impegnato nella discussione sulla nuova legge-quadro sull'inquinamento elettromagnetico, affinché già fin d'ora la costruzione di nuovi impianti e gli interventi di ammodernamento della rete avvengano secondo criteri di tutela dell'ambiente e della salute, così come indicato pressoché da tutte le proposte di legge di iniziativa parlamentare e dal disegno di legge del Governo;

impegna il Governo:

ad accelerare la definizione di un protocollo d'intesa con l'ENEL e con gli altri soggetti gestori nel campo della produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica, finalizzato in particolare a:

a) sviluppare ed adottare, nella costruzione di nuovi impianti e negli interventi di ammodernamento e razionalizzazione di quelli esistenti, tutte quelle soluzioni funzionali e tecnologiche che consentano di ridurre l'impatto ambientale e di ridurre le esposizioni della popolazione a campi elettromagnetici, rispettando quei principi di cautela e di prevenzione indicati, tra l'altro, dall'Istituto superiore di sanità e dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro in un recente documento congiunto;

b) sottoporre ad un'attenta verifica e, ove necessario, ad eventuale revisione o sospensione, i principali progetti *in itinere* relativi alla costruzione di nuovi impianti, in base ai suddetti criteri di cautela e di prevenzione;

a verificare l'opportunità di definire un protocollo d'intesa anche con i soggetti che operano nei settori delle comunicazioni radiotelevisive e della telefonia mobile, finalizzato all'adozione di soluzioni tecnologiche e funzionali che riducano le esposizioni a campi elettromagnetici, tenendo conto anche del decreto ministeriale in via di emanazione.

(7-00518) « Vigni, De Cesaris, Scalia, Casinelli ».